

Immobili, boom delle locazioni: +300%. Rialzo dei tassi e inflazione frenano il mercato a fine anno

Presentata la 28a edizione del Listino degli Immobili di città e provincia

Si chiude un anno a doppia velocità: dopo un primo semestre da incorniciare, gli effetti della guerra in Ucraina, del rialzo dei tassi di interesse e dei rincari energetici, frenano l'acquisto di immobili nell'ultimo quadrimestre. La sensazione è che ci si trovi di fronte alla chiusura di un ciclo di crescita, avviato dopo il lockdown con la ricerca di abitazioni più grandi, spazi verdi, contesti residenziali fuori città. Il mercato si conferma anche quest'anno di sostituzione e cambio casa per il 55%: le agevolazioni per i mutui under 36 hanno dato un impulso all'acquisto prima casa, che incide per un 25% (per un complessivo 80-81% tra sostituzione e prima casa delle compravendite). Il mutuo medio richiesto va dai 130 ai 140mila euro. Per quanto riguarda gli investimenti, il mattone continua a mantenere il suo valore in un momento di grande incertezza e difficoltà. I tassi in rialzo e l'inflazione fanno calare il potere d'acquisto delle famiglie e incrementare il numero di chi non ha accesso al credito. Si registra una vera e propria esplosione delle locazioni, la domanda cresce anche del 300% rispetto allo scorso anno. La ripresa del turismo erode gli affitti residenziali in favore di quelli brevi turistici e di case vacanza. In un momento di emergenza energetica il nuovo e le classi A e performanti incrementano il loro appeal, con una crescita del 13% delle compravendite. Aumentano le vendite del nuovo, con un ulteriore adeguamento- in rialzo- dei prezzi , che arrivano a 6mila euro nelle zone più esclusive. La

rigenerazione urbana e le opere attese valorizzano alcune aree, dai grandi cantieri della centrale Via Camozzi all'effetto Chorus Life e relativo apprezzamento della zona via Bianzana e Corridoni. C'è grande attesa per Porta Sud, che dopo anni di promesse, ha fissato a gennaio 2024 il via al cantiere che interverrà su una delle aree più estese della città. Di contro, l'incertezza e il clima di sfiducia generalizzata condizionano le nuove realizzazioni: le quotazioni ballerine delle materie prime, i tassi in notevole rialzo e l'inflazione a doppia cifra hanno bloccato diversi cantieri, che rinviando l'inizio lavori.

L'emergenza energetica orienta verso costruzioni in classe A e performanti e superfici fino a 125 mq al massimo. Se dopo il lockdown era emersa la voglia di spazi verdi e la rivalutazione di villette con giardino, anche fuori città, ora le scelte tornano ad essere più centrali e si fanno più accorte anche per contenere le spese di raffrescamento e riscaldamento che soluzioni indipendenti e grandi abitazioni richiedono.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso della presentazione della 28esima edizione del Listino dei prezzi degli immobili della Provincia di Bergamo, realizzata da Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) – Ascom Confcommercio Bergamo. Quest'anno la nuova edizione si arricchisce della collaborazione di Ance, oltre ad Adiconsum, Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Bergamo, Consiglio Notarile di Bergamo, Appe e con il patrocinio di Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Camera di Commercio e Università di Bergamo. Il volume rappresenta ormai un punto di riferimento per la compravendita di immobili residenziali, commerciali e per le locazioni, con quotazioni basate sui valori reali degli atti registrati in città e provincia negli ultimi dodici mesi (dati aggiornati a novembre 2022).

“La sensazione è che ci si trovi di fronte alla chiusura di un ciclo di crescita, avviato dopo il primo lockdown con la

ricerca di abitazioni più grandi, anche fuori città- commenta Oscar Fusini, direttore Ascom Confcommercio Bergamo-. Ora si torna a case più efficienti, più centrali e più piccole. E' l'effetto dei rincari energetici che orienta verso il nuovo e il recente, con caratteristiche di minori spese di gestione".

"La priorità della domanda è l'individuazione di spazi abitativi dove far convivere vita familiare e professionale- sottolinea Oscar Caironi, presidente Fimaa Bergamo e coordinatore regionale Fimaa Confcommercio-. L'anno era partito nel migliore dei modi, ma poi guerra e tassi in rialzo hanno frenato gli acquisti. Di contro esplose la richiesta di immobili in affitto, con una crescita esponenziale, pari al +300%. Gli immobili su piazza, specialmente in città e nei centri storici, non bastano, anche perchè molti sono sottratti al residenziale dagli affitti brevi turistici, ora che visitatori e stranieri sono tornati a scegliere Bergamo e dintorni. E' un momento difficile da decifrare: i dati sono positivi, ma il timore di un'inversione di tendenza c'è e riteniamo che gli effetti della recessione emergeranno nel 2023 e nel 2024".

Il settore commerciale è in crisi. "Sono tante le richieste di convertire immobili ad uso ufficio in appartamenti" aggiunge Enzo Pizzigalli, consigliere Fimaa. E' invece esploso il fenomeno della logistica, in particolare nella Bassa, diventata grazie alla Brebemi, particolarmente appetibile, come sottolinea Massimo Tomasoni, consigliere Fimaa.

Renato Guatterini, vicepresidente Ance, ha posto l'attenzione sull'innalzamento dei costi delle materie prime, che penalizzano enormemente il comparto, rendendo incerta la pianificazione di nuove realizzazioni: "I costi energetici e i rincari, per di più improvvisi e considerevoli, delle materie prime stanno mettendo in grande difficoltà costruttori e imprese edilizie. Mai come oggi vi è incertezza sui costi che si andranno a sostenere nei cantieri e i prezzi dovranno purtroppo adeguarsi. Oltre al problema dei rincari, pesa

enormemente la difficoltà nel reperire manodopera qualificata”.

Le quotazioni degli immobili del Borsino

Residenziale

In città i prezzi sono in crescita, in media del 2,5% in più rispetto al 2021. La crescita dei prezzi consolida il ciclo positivo delle quotazioni registrato negli ultimi due anni. I prezzi tendono a crescere spinti da un lato dai nuovi immobili, dall'altro da case da ristrutturare, sostenute dall'effetto bonus. Si registrano le crescite più significative in Città Alta, centralissimo di pregio e centralissimo in tutti i segmenti (+2,8%) . Restano per lo più invariati i valori degli immobili recenti (5-20 anni), che non hanno l'attrattività del nuovo e nemmeno i vantaggi della ristrutturazione. In questo segmento si avverte il ritardo nella ripartenza dei prezzi degli immobili periferici (+2,3%). In provincia si registra una crescita media del 2,1% sul 2021. I prezzi crescono in quasi tutti i paesi dove c'è domanda, maggiormente nei centri principali, dove si registra un mercato dinamico (+2,4%) , meno nei comuni più piccoli (+1,9%). Aumentano le quotazioni del segmento del nuovo e dell'offerta di qualità. Tiene la domanda a scopo abitativo, alimentata dalle richieste di prima casa e di sostituzione.

Le tendenze del mercato

La tipologia di casa preferita? Efficiente, con doppi servizi, una stanza per figlio e metrature adeguate

I rincari energetici spostano il mercato verso case più efficienti. Tra gli immobili più ambiti il piano terra con giardino e i piani alti con ampi terrazzi. Richiesti i doppi servizi (o tripli, con lavanderia) e una stanza anche piccola per ogni figlio. Lo smart working ha fatto apprezzare la stanza dedicata a studio e lavoro: lo studiolo, anche di

dimensioni contenute, è sempre più richiesto. Se l'effetto lockdown aveva spinto verso metrature più generose, ci si orienta ora su spazi non eccessivi, anche per contenere le spese di raffrescamento e riscaldamento. Gli immobili più acquistati hanno comunque metrature comprese tra i 100 e i 125 mq (il 44% del totale), o da 70 a 100 mq (pari al 34% delle compravendite). Scelgono immobili da 45 a 70 mq il 15% degli acquirenti, mentre solo il 3% opta per appartamenti fino a 45 metri quadri e solo il 4% acquista immobili di più di 125 mq. Frena la ricerca di villette con giardino, che avevano avuto un grande ritorno di popolarità immediatamente dopo il lockdown.

La tendenza è quella di comprare in centro città e hinterland, meno in periferia e su laghi e monti, segno di un calo delle richieste di seconde case. I prezzi: si spendono anche 5-6mila euro/mq nelle zone più ambite. In provincia Sarnico, Lovere e Treviglio sfiorano i 3mila euro/mq.

Il nuovo in città arriva a 6mila euro/mq

In città per gli immobili nuovi nelle zone più ambite si spendono dai 3400 euro/mq in Via Finardi, per salire a 3600 euro/mq in Via San Tomaso e nella zona dell'Accademia Carrara, 4500 euro/mq in Via Statuto e zona Piscine, 4700 euro/mq in Via XX Settembre, 5200 euro/mq in Viale Vittorio Emanuele e sui colli di Città Alta, fino a 6300 euro/mq in Città Alta.

In provincia per un appartamento a Clusone si spendono 2300 euro/mq, 2500 euro/mq a Gorle, 2600 euro/mq a Castione, 2800 euro /mq a Treviglio, Lovere e Sarnico (senza vista lago).

Locazioni: boom di richieste ma penuria di offerta. Case vacanze e affitti turistici erodono il mercato

Il mercato delle locazioni cresce in modo esponenziale, per effetto del rialzo dei tassi di interesse, le difficoltà di accesso a mutui e per la penuria di offerta. Con la ripresa del turismo infatti sono sempre meno gli immobili sul mercato a scopo abitativo. I prezzi degli affitti crescono in città

del 3,6%, in provincia del 2,4%. Per mono e bilocali arredati in città si spendono in zone residenziali dai 550 ai 650 euro, cifra che sale a 500-700 euro in zone centrali, per arrivare a 550-800 euro nel centrale di pregio e a 550-850 in Città Alta e nelle vie centralissime. In provincia si va dai 450 ai 550 per gli immobili più qualitativi, fino a 650 euro nei centri principali.

Box: prezzi stabili, canoni in calo

I prezzi per la compravendita di box, che resta legata all'acquisto immobili, sono stabili, in lieve crescita pari al +1,6% in città (+1,1% medio tra città e provincia). Calano i canoni di locazione, in media -0,8%. Scendono gli affitti specialmente in città, dove i prezzi sono più alti, con un calo del -1,2%. Il box si affitta ormai solo se è indispensabile, perché in questi tempi resta per molti un lusso cui si cerca di rinunciare. In provincia gli affitti calano solo dello 0,6%.

Un box in Città Alta? Vale anche 100mila euro

I prezzi medi di un box nelle zone più ambite della città vanno dai 40mila euro nella zona Piscine Conca d'Oro per salire a 50mila euro nella zona dell'Accademia Carrara, 70mila nel centralissimo di pregio, fino ad arrivare a 90mila in Città Alta e 100mila nelle vie più di pregio di Bergamo Alta. A San Pellegrino in centro si spendono 18mila euro per un box, cifra che sale a 25mila euro a Treviglio, Clusone e Sarnico (escluso lungolago) e arrivare a 26mila a Lovere (escluso lungolago).

Settore commerciale

I negozi , il commercio continua a soffrire, prezzi giù: - 2,5% in città e - 3,2% in provincia

Il commercio continua a soffrire (-2,5% dei prezzi di compravendita in città e -3,2% in provincia), con l'inasprimento della crisi che si sta abbattendo per il caro

energia. Anche i negozi di prodotti alimentari che avevano mantenuto le vendite durante la pandemia registrano un rallentamento delle aperture e l'aumento delle chiusure. Il calo dei consumi e il cambiamento delle abitudini di spesa si riflettono sull'andamento dei valori immobiliari. Pochi importanti investimenti per metrature grandi con prezzi crescenti non compensano la generalizzata stasi del commercio di vicinato. La difficoltà dell'accesso al credito e le aspettative di scarso guadagno scoraggiano nuovi micro investimenti. Continua la forbice di mercato. Il nuovo di qualità e le medie superfici che caratterizzano la domanda dei nuovi insediamenti in aree extraurbane e attrattive vedono salire i prezzi. La crisi mette invece ai margini gli immobili e le superfici non più idonee al mercato, mentre la domanda è trainata da attività che mantengono visibilità e passaggio. Terminata la fase dove molti negozi avevano cambiato la loro destinazione da commercio a somministrazione, se ne affaccia un'altra che amplifica la desertificazione. Per questo i prezzi diminuiscono sia nella vendita (-2,5% dei prezzi di compravendita in città e -3,2% in provincia) sia nell'affitto (-2,8% in città e -3,8% in provincia). Il mercato esclude immobili e ubicazioni più marginali e come tale consolida la discesa dei canoni di locazione sia in città, dove gli scambi sono più limitati, sia in provincia. Il numero di transazioni, già basso è scemato nella seconda parte dell'anno

Uffici : la domanda resta debole e non è infrequente la conversione in residenziale

Per il mercato direzionale, l'anno appena trascorso, specialmente il secondo semestre, è stato sostanzialmente negativo: i prezzi di compravendita registrano un calo del 2,5% in città e del 3,2% in provincia; segno meno anche per le locazioni, -2,8% in città e -3,8% in provincia. La domanda resta debole a fronte di un'offerta di spazi che non riesce ad essere collocata sul mercato. Non è infrequente il cambio di destinazione d'uso da ufficio ad abitazione. Emerge la forte necessità di nuovi uffici di qualità inseriti in centri

direzionale posti vicino alle principali vie di comunicazione e all'aeroporto per i quali la domanda di trasferimento sarebbe notevole.

Capannoni e immobili industriali in ripresa, alimentati anche dalla logistica

Il mercato degli immobili industriali, rispetto a quello degli uffici e dei negozi, pur continuando a restare debole ha mostrato ancora dinamicità: i prezzi di compravendita crescono dell'1,6%, in rialzo, del 2,2%, anche i canoni di locazione. E' il settore della logistica che alimenta una domanda di nuovi spazi e trova sbocco nella poca offerta di qualità. Le aree ambite che alimentano la domanda nel settore sono quelle prossime ai raccordi stradali, autostradali, all'aeroporto e vicine a strade di grande scorrimento. La pandemia segna purtroppo in maniera chiara i cambiamenti che già da anni si registravano, come la difficoltà a vendere e locare capannoni non più adatti qualitativamente alla produzione. Oltre ai grandi insediamenti logistici nella Bassa bergamasca, la domanda si orienta verso strutture medio-piccole, sotto i mille mq. Le superfici medio-grandi sul mercato spesso non rispondono alle esigenze aziendali e le imprese preferiscono cercare terreni su cui edificare nuove strutture. La nuova tendenza – soprattutto nel dinamico settore della logistica – è la costruzione di capannoni alti 11-12 metri, dotati di numerose ribalte e con ampia disponibilità di aree esterne per il carico/scarico merci e per la circolazione dei mezzi pesanti.

Formazione e occupazione, 25

milioni di euro dalla Regione

Enrico Betti, Area Lavoro Ascom: "Un importante incentivo per nuovi inserimenti e formazione, con attenzione alle imprese meno strutturate"



Enrico Betti

Dalla Regione arrivano fondi per formazione e occupazione, con contributi fino a 8mila euro, cui si sommano ulteriori mille euro in caso di imprese sotto i 50 dipendenti. Regione Lombardia, con delibera n. 7336 del 14 novembre 2022, ha infatti approvato le linee guida per l'attuazione della misura "Formare per assumere – incentivi occupazionali associati a voucher per l'adeguamento delle competenze" che prevede un contributo ai datori di lavoro sia per la formazione erogata in fase di inserimento lavorativo sia di un incentivo all'assunzione. L'iniziativa è destinata ai datori di lavoro che assumono persone prive di impiego subordinato o parasubordinato da almeno 30 giorni presso un'unità produttiva/sede operativa ubicata nel territorio di Regione Lombardia. Per tutte le tipologie contrattuali previste, a tali importi si aggiunge un ulteriore valore di 1.000 euro se l'assunzione viene effettuata da un datore di lavoro con meno di 50 dipendenti. La dotazione finanziaria è pari a 25 milioni di euro. Il bando, gestito da Unioncamere Lombardia, prevede

che le domande di contributo, a sportello, possano essere presentate a partire dal 29 novembre 2022, fino ad esaurimento delle risorse. “Non possiamo che salutare con favore questa importante misura di incentivo ad assunzioni, contratti di apprendistato e percorsi formativi- commenta Enrico Betti, responsabile Area Lavoro, sindacale e welfare Ascom Confcommercio Bergamo-. La Regione con un ulteriore contributo di mille euro per le imprese sotto i 50 dipendenti, mostra attenzione alle difficoltà delle micro e piccole e medie imprese. Sta ora alle aziende cogliere questa opportunità, investendo in personale e formazione”.

L'incentivo occupazionale è differenziato in base alla tipologia contrattuale di lavoro subordinato (tempo indeterminato, tempo determinato di almeno 12 mesi – non sono ammesse proroghe, apprendistato, a tempo pieno, a tempo parziale – di almeno 20 ore settimanali medie) e alla difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Per contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di almeno 12 mesi, sono previsti contributi da 4mila a 6mila euro, subordinati al completamento di un percorso formativo. In particolare, il contributo è ripartito in questo modo: per l'assunzione di uomini fino a 54 anni sono previsti 4 mila euro, cifra che sale a 6mila per l'assunzione di donne fino a 54 anni; stesso contributo di 6mila euro per uomini over 55 e cifra che sale a 8mila per donne over 55.

Anche i contratti di apprendistato sono interessati da contributi da 1500 a 7mila euro, secondo la seguente ripartizione: 1500 per uomini fino a 29 anni, 2500 per donne fino a 29 anni, 4mila euro per uomini dai 30 anni e 7mila per donne over 30. L'incentivo è concesso a fronte della stipula di un contratto di apprendistato e non è condizionato alla realizzazione di un percorso formativo. Sono esclusi dai contributi i contratti di somministrazione, a progetto o collaborazione coordinata e continuativa, così come il lavoro occasionale, accessorio, lavoro o attività socialmente utile (Lsu e Asu), contratto di agenzia, associazione in partecipazione, lavoro intermittente (job on call) e lavoro

domestico. Sono altresì escluse tutte le forme contrattuali che non garantiscono la continuità del rapporto di lavoro per almeno 12 mesi.

Sono inoltre esclusi dal contributo: i contratti relativi a inserimenti lavorativi di persone che, nei 180 giorni precedenti la data di assunzione, hanno effettuato un tirocinio o un lavoro presso il medesimo datore di lavoro; coloro che sono fruitori di misure regionali già comprensive delle medesime agevolazioni o tipologie di servizi (GOL, DUL, Azioni di rete ecc).

L'incentivo è riconosciuto successivamente al completamento del percorso formativo (qualora previsto) e subordinato all'effettività del contratto di lavoro e alla permanenza del lavoratore presso l'impresa, fatta salva una conclusione anticipata del rapporto di lavoro non addebitabile al datore di lavoro, che determina la riparametrazione dell'incentivo.

La misura regionale prevede anche **voucher per la formazione**, riconosciuto, a seguito dell'assunzione, fino al valore massimo di 3mila euro a fronte del servizio fruito e completato, da avviarsi a partire dalla pubblicazione del bando attuativo del presente provvedimento e comunque entro 90 giorni dalla data di assunzione del lavoratore. Ai fini della riconoscibilità del contributo, la formazione deve essere erogata da un operatore appartenente all'elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi alla formazione (Capac e Formaterziario), da una Università con sede in Lombardia o da una Fondazione ITS con sede in Lombardia.

Emergenza energetica, quando l'efficienza e i Led salvano le luci di Natale

Riducendo orari e investendo in tecnologia si tagliano le bollette dal 30 al 60%

Efficientare e non spegnere per evitare il lockdown della luce. E' questo il senso dell'intervento nell'"Energy Speech. Teniamo accesa l'emozione!" presentato nei giorni scorsi dal network multilingua dedicato al mondo dell'informazione dello spettacolo professionale ZioGiorgio.it e pubblicato sul canale YouTube. Nell'incontro sono intervenuti anche il direttore Ascom Confcommercio Bergamo Oscar Fusini e Sara Raponi assessore al commercio, turismo e agli eventi del comune di Lovere per il progetto del borgo di luce, quest'anno dedicato al papà di Snoopy e dei Peanuts Charles Schulz, nel centenario della nascita. Il seminario ha voluto accendere i riflettori sull'importanza della luce anche in tempi di rincari ed emergenza energetica. Sono troppe le amministrazioni italiane che hanno annunciato la necessità di tagliare le luci del Natale per contrastare le maggiori e pesanti spese per luci e gas. L'incontro ha voluto affrontare il tema in un'ottica diversa, illustrando alcuni esempi virtuosi di amministrazioni comunali, che hanno affrontato il problema concentrandosi su come ridurre gli sprechi, senza rinunciare a illuminazioni scenografiche, sempre più attrattive anche a livello turistico. Antonio Bressa assessore alle attività produttive del comune di Padova ha presentato il progetto "Architetture luminose e mercatini natali" come momento di incontro e di condivisione sociale: "La spesa per le luminarie di Natale rappresenta lo 0,17% di

una città come la nostra, questo per dare la dimensione di quanto, conti alla mano, la spesa sia sostanzialmente irrisoria- ha sottolineato-. Ma si tratta di un investimento irrinunciabile per l'economia e per la serenità delle persone. Per questo abbiamo concentrato i nostri sforzi sulla riduzione e il controllo dei consumi, abbattendo fino al 30% i costi, riducendo gli orari di accensione, fino a mezzanotte anziché fino alle 2 di notte". Sara Raponi, assessore al commercio, turismo ed eventi di Lovere ha portato l'esperienza del borgo della luce (oltre ad essere nel novero dei borghi più belli d'Italia): " La proiezione sui nostri palazzi del centro di immagini con giochi di luce rappresenta da anni un elemento distintivo di Lovere e una vera e propria attrazione per turisti e visitatori, con enormi benefici economici per tutto il territorio. Rinunciare alle luci è sempre stato fuori discussione. Grazie all'investimento in nuovi proiettori a Led, abatteremo i costi energetici del 60%. Abbiamo anche rimodulato le luminarie tradizionali per contenere ulteriormente gli sprechi". "Con la consapevolezza che i problemi dei Sindaci sono reali e gravi occorre evitare un lockdown della luce e lo spegnimento delle luminarie da parte delle amministrazioni- ha sottolineato il direttore Ascom Confcommercio Bergamo Oscar Fusini- Le luci non sono spese non essenziali: Il natale sarà determinante per il commercio. Se la partita a livello nazionale sarà quella di dare finalmente una politica energetica al nostro Paese dopo anni di ritardi a livello più locale occorre correre per efficientare non spegnere le luci". L'illuminazione, ha aggiunto, è un investimento ampiamente ripagato da un ritorno in termini di presenze e acquisti: "Dobbiamo evitare la facile demagogia secondo cui la luce costa cara e quindi occorre spegnere le luminarie di Natale perché sono spese non essenziali. Le luci non sono una spesa inutile e improduttiva ma un investimento che produce anche un moltiplicatore di spesa". Occorre efficientare e non spegnere la luce: " Ai comuni- ha aggiunto Fusini- chiediamo di investire subito nell'accendere le luci e subito dopo nel ricorrere al Led per

tutta l'illuminazione pubblica per ridurre drasticamente i consumi. Come sta facendo il Distretto urbano del commercio di Bergamo con il suo progetto di luminarie ma anche il comune di Lovere con il "borgo della luce". La luce chiama alla vita sociale le persone, attira il pubblico e favorisce il commercio anche psicologicamente perché produce un atteggiamento positivo delle persone e il commercio sarà fondamentale per la tenuta del nostro sistema".

Anche dall'altra parte dello stivale, a Reggio Calabria, non si rinuncia a luci e scenografie, con proiezioni innovative per celebrare il mezzo secolo del ritrovamento dei bronzi di Riace, che fanno luce sui palazzi e sulle caratteristiche chiome di magnolie secolari, come illustrato da Irene Calabrò assessore alla cultura. Luigi Martines presidente di Onda+ e Energit ha illustrato il nuovo scenario energetico nazionale su costi e approvvigionamenti. Per rendere più immediato il confronto il consumo mensile per l'illuminazione pubblica a Trento, che ricordiamo che nei giorni scorsi si è piazzata al primo posto nella speciale classifica della qualità della vita, grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni è nell'ordine dei 100.000 euro mese contro i quasi 300.000 euro medi mensili per città delle stesse dimensioni meno efficienti da un punto di vista energetico. In particolare la spesa annua a Trento (117.000 abitanti) è di euro 1,2 milioni contro i 3,4 milioni medi di città con analoga popolazione. Occorre infine proporre una reale alternativa allo spegnimento delle luci natalizie che può essere anche quella di sostituire o aggiungere alle tradizionali luminarie le proiezioni architettoniche. Usando Trento come riferimento 15 minuti di illuminazione pubblica assorbono quanto 80 proiettori per 12 ore. Un proiettore architettonico consuma 30 euro al mese per illuminare un edificio di 150 mq con l'esempio sempre di Trento dove l'illuminazione architettonica natalizia per 8 ore al giorno con 80 proiettori costa 1.920 euro al mese.

Da Data Polis a Sharing City, il 14 novembre un seminario sul sistema digitale E015

Il convegno è in programma alle 11 a Milano a Palazzo Castiglioni

In occasione della Milano Digital Week Confcommercio Lombardia e Assintel organizzano un evento per cogliere i vantaggi del passaggio da una città che utilizza i big data (Datapolis), ad una che riesce a dividerli (Sharing City), con il conseguente miglioramento della qualità della vita di imprese, cittadini e turisti.

Per raccontare questo passaggio si partirà dall'ecosistema digitale E015, nato per Expo 2015 e che ora è pronto a fare la sua parte per il grande evento che tutta la Regione aspetta, le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026. Nel frattempo, però, ci sono stati e ci sono diversi campi applicativi della tecnologia che hanno permesso di migliorare l'offerta di servizi attraverso lo studio e l'analisi dei dati a disposizione di tutti.

Ascom Confcommercio Bergamo è stata tra le prime associazioni ad adottare il protocollo E015 e in occasione di Expo 2015 ha realizzato i glossari e favorito la realizzazione di servizi per la promozione dei Punti d'Interesse, Itinerari turistici, Eventi del territorio e Attività e Promozioni commerciali.

Questa esperienza pionieristica si è tradotta nel tempo nella possibilità da parte degli enti di promozione territoriale di aggregare le loro offerte in un flusso dati che ad oggi VisitBergamo garantisce e diffonde sui principali canali collegati all'ospitalità del territorio lombardo.

In occasione del convegno che si terrà il 14 novembre alle ore

11 a Milano, Palazzo Castiglioni, Corso Venezia 47, dal titolo "Da Data Polis a Sharing City – La comunità urbana del Terziario" si racconteranno le esperienze, le buone pratiche e il futuro dell'eco sistema digitale E015.

[Per scoprire il programma e partecipare all'incontro](#)

Credito e liquidità, imprese del terziario in affanno

Cristian Botti, Fogalco: "In questo momento di difficoltà per le mpmi, va valorizzato il ruolo dei Confidi"

La liquidità continua a essere la reale criticità per le imprese del terziario bergamasche. Secondo il giudizio degli imprenditori l'indicatore della capacità di far fronte al fabbisogno finanziario, rispetto al semestre precedente, è peggiorato di 3 punti da 40 a 37 e in prospettiva scenderà ancora a 35 entro marzo 2023. Il caro energia, la fine delle moratorie e il rialzo dei tassi di interesse bloccano il recupero della pandemia, che durava da due anni. Sono queste le principali evidenze emerse dall'ultimo Osservatorio Congiunturale Confcommercio, con focus su liquidità e credito, commissionato da Ascom Confcommercio Bergamo all'istituto di ricerca Format Research. L'indice a 37 è ancora troppo basso rispetto al livello pre-Covid del II semestre 2019 (ottobre), quando era a 59 (- 37,3%). Il dato è fortemente condizionato dai numeri ancora difficili del settore turismo, con indice a 28, nonostante le ottime presenze negli hotel e nei ristoranti in questi mesi. Tra le imprese del terziario, soffrono meno il commercio (indice a 43) e i servizi (49). La situazione è più critica per le micro e le piccole imprese

fino a 5 addetti.

“L'emergenza energetica è un problema noto al sistema bancario territoriale, che risponde meglio rispetto alla media nazionale- commenta Cristian Botti, presidente Fogalco, società cooperativa di garanzia Ascom Confcommercio Bergamo-. L'esplosione dei tassi di interesse, sommata ai rincari di materie prime e utilities, sta mettendo in grave difficoltà le imprese del commercio, servizi e turismo che stanno assorbendo in larga misura gli aumentati costi. In questo contesto, il ruolo dei Confidi va valorizzato per agevolare l'accesso al credito delle micro e piccole imprese, in maggiori difficoltà, oltre a ridurre i costi dei finanziamenti attraverso la condivisione dei rischi con gli imprenditori”.

Domanda di credito

In leggera diminuzione la percentuale di imprese che ha chiesto un finanziamento negli ultimi sei mesi. Sono il 27% contro il 30 % del semestre scorso (- 10,0%). Di queste il 61,2% ha visto accolta la sua domanda, il 20% accolta con ammontare inferiore il 9,0% non accolta e il 9,8% è in attesa (tra queste imprese, il 6% rinuncerà a fare ulteriori richieste nel prossimo trimestre). Rispetto al dato nazionale, sono di più le imprese che hanno chiesto credito, il 27% contro il 20,0%; maggiore anche la percentuale delle istanze raccolte, il 61,2% contro il 61,0% (+ 0,33%). È tuttavia decisamente più alta la percentuale delle pratiche respinte, il 9% contro il 5% nazionale (+80%). In città e provincia è però molto più alta l'erogazione parziale, con il 20% contro l'11% nazionale (+72,3%). Decisamente più bassa anche la percentuale delle imprese che è in attesa dell'esito dell'istruttoria (9,8%), contro il 23 % nazionale (-56,8%). Rispetto al semestre precedente è aumentata dal 60 % a 61,2% la percentuale delle pratiche accolte (+2,0%). Ma a crescere dal 6% al 9% (+50%) è il numero delle pratiche respinte. Triplicano le istanze in sospeso: dal 3 % al 9,8% (+ 147,1%). Di fatto il 15% delle imprese richiedenti non ottiene una

risposta positiva dalle banche (il 9% respinta, il 6% in attesa; nella somma non si calcola il 3,8% in attesa che rinuncerà del tutto a fare nuove richieste nei prossimi tre mesi). Si tratta, indicativamente, di oltre 3600 imprese del terziario orobico.

Costo del finanziamento

Gli imprenditori del terziario bergamasco rilevano un peggioramento rispetto al costo del finanziamento. Chiedere credito sta diventando più oneroso: l'indice scende da 49 (rilevato a marzo 2022) a 45 (-8,2%). Il dato è comunque migliore di ben 19 punti rispetto al dato nazionale, dove è letteralmente crollato, a quota 26 (a marzo 2022 era a 45).

Costo dell'istruttoria

Il costo dell'istruttoria viene giudicato in leggero peggioramento rispetto al semestre precedente. L'indice è sceso da 40 a 39 (- 2,5%). L'indice è in linea a quello nazionale, a 37: il dato attuale italiano è tuttavia migliorato rispetto alla primavera scorsa, quando era a 33, in controtendenza rispetto alla nostra provincia.

Durata dei prestiti

Per quanto riguarda la durata temporale del credito il quadro si presenta in lieve peggioramento con un indice a 40, diminuito di 2 punti (- 5,0%, da quota 42) rispetto a marzo 2022.

Garanzie richieste

Sostanzialmente stabile il giudizio delle imprese bergamasche rispetto alle garanzie richieste con indice a 40, un punto in meno (-2,4%) rispetto al I° semestre 2022. Il valore è tuttavia migliore di quello nazionale che si attesta a 38.

Costo dei servizi bancari

In leggero peggioramento l'indice relativo al costo dei servizi bancari registrato tra le imprese di Bergamo, che si porta a 41 con - 2 punti (-4,7%) rispetto al semestre precedente. L'indice è nettamente migliore di quello nazionale che si attesta a 31, con previsione di un ulteriore peggioramento a primavera.

Alba, Bergamo e Parma insieme in un'unica destinazione turistica per la gastronomia

Un progetto triennale punta a prendere per la gola turisti europei ed extraeuropei per una settimana di tour del gusto tra le tre città creative Unesco

Alba, Bergamo e Parma sono le tre Città Creative per la Gastronomia Italiana. Un riconoscimento a tradizioni culinarie secolari, capaci di vivere nel presente e di guardare al futuro. L'alchimia tra saperi antichi e materie prime uniche ha creato un patrimonio enogastronomico dal valore inestimabile, fortemente identitario e fondato sulla ricchezza della biodiversità. Le tre città, unite dal 2021 nel Distretto delle Città Creative UNESCO per la Gastronomia siglato prima dalle tre amministrazioni e poi dalle tre associazioni Confcommercio, hanno dato vita insieme a un progetto di rete comune che intende affermare la crescita del distretto come entità socioeconomica e turistica unitaria. L'obiettivo finale è creare un ecosistema capace di includere il vivere, il visitare e il fare impresa, promuovendo e valorizzando non solo le proprie eccellenze gastronomiche, ma anche la varietà

dei paesaggi, la ricchezza culturale, l'eredità storica e le innumerevoli attrattive turistiche dei territori. Il piano di azione delle tre Ascom è triennale e prevede iniziative da realizzare in modo condiviso e coordinato. Fiore all'occhiello del progetto è la creazione di una vera unica e attrattiva destinazione enogastronomica, in grado di diffondere la cultura dei prodotti protagonisti del riconoscimento ricevuto e la possibilità di visitare i luoghi di produzione. Si tratta infatti di un tour alla scoperta delle eccellenze culinarie e vitivinicole delle tre Città Creative che parte da Bergamo, passa da Alba e raggiunge Parma.

Le tre città hanno inoltre individuato per i prossimi tre anni un evento di natura enogastronomica o culturale, strettamente rappresentativo del territorio ospitante, al quale partecipare insieme organizzando dei micro eventi a tema come ad esempio show cooking, degustazioni guidate, scuole di cucina, conferenze stampa, e interventi di esperti.

Per la prima annualità 2022 l'evento è di competenza della città di Bergamo con l'iniziativa internazionale sul formaggio denominata "Forme Infinite", il secondo evento, per l'annualità 2023, si svolgerà nell'ambito della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco di Alba ed il terzo, nell'annualità 2024, vedrà protagonista l'iniziativa programmata a Parma.

"Siamo orgogliosi di poter presentare oggi un progetto che vede collaborare per la prima volta tre città di tre regioni diverse, ciascuna con la propria specificità ma unite da un alto valore e alte potenzialità dal punto di vista turistico ed enogastronomico – dichiarano Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo, Giuliano Viglione, presidente Associazione Commercianti Albesi e Vittorio Dall'Aglio, presidente Ascom Confcommercio Parma -. Abbiamo colto l'intuizione dei nostri sindaci e abbiamo sviluppato un'iniziativa che vuole creare vantaggi concreti alle aziende e alla comunità del distretto, soprattutto tramite l'indotto

turistico, a partire da azioni di promozione e di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche sul piano nazionale e internazionale. Oggi, l'enogastronomia è un elemento multi-prodotto che può essere associato a tutti gli altri prodotti turistici, come cultura, natura, sport e che contribuisce, a tutti gli effetti, ad arricchire l'offerta turistica e la notorietà del brand di una città ma anche di tutta Italia e a creare una ricaduta economica sul territorio e sulla maggior parte delle attività commerciali".

Giorgio Gori, sindaco di Bergamo ha sottolineato: "Confcommercio ha tradotto in un progetto di grande valore la volontà di creare un'unica destinazione turistica tra tre province e tre regioni. Un progetto concreto che si traduce in un pacchetto turistico, oltre che nella condivisione di strategie e nella partecipazione a eventi, a partire da Forme, che quest'anno sopita anche Alba e Parma. Il pacchetto turistico tra le città creative per la gastronomia Unesco consente di trascorrere una settimana in posti meravigliosi mangiando e bevendo divinamente. Per la prima volta, grazie a questo progetto inter regionale, Bergamo punta a nuovi mercati extra europei, a partire da quello del Nord America".

"E' un piacere essere qui e condividere con il sistema Confcommercio un progetto di grande valore. Sarà una soddisfazione ospitarvi e accogliervi nel 2023 alla fiera internazionale del tartufo" ha sottolineato Emanuele Bolla, assessore al Turismo della città di Alba.

Il sindaco di Parma Michele Guerra in un videomessaggio ha aggiunto: "Il progetto stringe legami tra le nostre città. Le nostre città, forti delle loro tradizioni, saranno creative per le sperimentazioni e le idee che metteremo in campo a livello culturale per dare un nuovo futuro e attrattività ai territori. Presentandoci come unica destinazione turistica inter regionale avremo l'occasione e un banco di prova per crescere ulteriormente, rafforzando i nostri rapporti e potenziando i nostri territori".

Forme Infinite. 22- 23 ottobre

L'edizione 2022 di Forme Infinite (22- 23 ottobre – Bergamo Alta) ospita le eccellenze delle tre Città creative. Nell'ex Ateneo trova casa la mostra "Tipicamente Uniche" dove, sugli scranni diventati ormai simbolo del progetto FORME, siederanno i prodotti tipici dei tre territori: vini, formaggi, salumi, tartufi e porcini.

I prodotti d'eccellenza delle tre città potranno poi essere assaporati nei tre Cheese Lab tematici con maestri assaggiatori ONAF e sommelier AIS, e nelle degustazioni in Piazza Mercato del Formaggio, nella Loggia di Palazzo della Ragione, sempre in Piazza Vecchia. Nella sala di Sant'Agata, Circolino (Città Alta) il primo cheese lab è in programma dalle 10 alle 10.40, con un viaggio nelle geografie casearie di Alba, dal Murazzano DOP al Raschera DOP d'alpeggio, dal Bra DOP Duro a Robiola d'Alba PAT, accompagnati dai grandi vini delle Langhe. Dalle 11 alle 11.40 saranno protagonisti i "Meridiani del Gusto di Parma", alla corte di sua maestà il Parmigiano Reggiano per una verticale tra le diverse stagionature dai 24 mesi ai 40 mesi ai 60 mesi; ad accompagnare il percorso Malvasia di Candia Aromatica dei Colli parmensi. Dalle 16 alle 16.40 fanno gli onori di casa i formaggi orobici, dal Quartirolo Lombardo DOP al Salva Cremasco DOP, dal Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP al Bitto DOP, accompagnati da Valcalepio DOC, Terre del Colleoni DOC, Moscato di Scanzo DOCG.

Infine, il convegno Il Distretto della Gastronomia Italiana: un progetto di alleanza aperto all'Italia, in programma sabato 22 ottobre alle ore 14.30 nella Sala dei Giuristi di Palazzo del Podestà, illustrerà l'importanza e l'unicità del progetto delle tre Ascom che diventa la base di un modello innovativo di turismo enogastronomico per creare un'unica destinazione turistica. Dopo i saluti istituzionali dei Presidenti delle tre Ascom e i rappresentanti delle tre Amministrazioni locali, illustri relatori aiuteranno a delineare questo

importante percorso innovativo Magda Antonioli, professore di Economia e politiche del Turismo, vice presidente ETC e presidente Osservatorio Nazionale del Turismo, Mauro Carbone, direttore del Centro Nazionale Studi del Tartufo, Massimo Spigaroli, chef e presidente della Fondazione Parma Città Creativa della Gastronomia Unesco.

Il pacchetto turistico

Attraverso le rispettive agenzie di incoming delle Ascom di Bergamo, Alba e Parma è stato predisposto un tour speciale tra le eccellenze culinarie e vinicole delle tre Città Creative Unesco per la Gastronomia. Si parte da Bergamo alla scoperta della città medievale per poi addentrarsi nelle valli: in Val Brembana si vivono le atmosfere Liberty del Casinò, del Grand Hotel a San Pellegrino Terme e si assaggiano i formaggi DOP originari della zona. La Val Seriana offre la possibilità di visitare i luoghi di produzione di un'altra eccellenza, il Moscato di Scanzo. Alba accoglie i visitatori con i panorami delle Langhe, alla scoperta delle colline dove nasce il Barolo. Dopo aver visitato le torri medievali, i palazzi Liberty e le chiese romaniche della città, si parte per un'esplorazione nei boschi, alla ricerca del tartufo bianco, da degustare in un contesto paesaggistico unico al mondo. Parma apre le sue porte con un'antica cantina per la stagionatura del Culatello di Zibello. Poi è la volta del Parmigiano Reggiano, di cui si scoprono i segreti nella visita guidata a un caseificio. Il Prosciutto di Parma è l'antipasto della visita al Castello di Torrechiara e a una cantina di produzione dei vini dei Colli di Parma. Il viaggio si conclude con i capolavori architettonici e artistici della città.

Il tour è proposto ai mercati di riferimento di ogni singola realtà in particolare al turismo internazionale, europeo ed extra europeo.

Sicurezza vera, i pubblici esercizi diventano presidi antiviolenza

Il progetto ideato da Fipe, in sinergia con la Polizia di Stato, vede Bergamo e i suoi locali impegnati a supportare qualsiasi donna in difficoltà



Oscar Fusini e
Valentina Picca
Bianchi

Il mondo dei bar, dei ristoranti e dei locali notturni è pronto a fare la sua parte nel contrasto alla violenza di genere. Anche a Bergamo è infatti pronto ad entrare nel vivo il progetto #sicurezzaVera, ideato dal Gruppo Imprenditrici di Fipe Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, in sinergia con la Polizia di Stato, lanciato in via sperimentale in 20 città a fine 2021 e rinnovato a Milano il

21 maggio 2022. Bergamo entra nel nuovo circuito che coinvolge 23 città, con tanto di presentazioni e road map, di Sicurezza Vera. Si tratta di un progetto di diffusione della cultura della legalità e di formazione del personale dei pubblici esercizi, ma soprattutto di uno strumento concreto ed efficace per combattere il fenomeno della violenza che, in Italia, vede il 31,5% delle donne subire una o più aggressioni nel corso della vita. Nel 2021 si sono rivolte ai Centri Antiviolenza del territorio 927 donne (763 nel 2020). Quest'anno il bilancio provvisorio (al 30 settembre) è di 544 richieste di aiuto (dati Rete antiviolenza).

Il progetto #sicurezzaVera si inserisce all'interno della campagna di comunicazione "Questo non è amore", lanciata nel 2016 dalla Polizia di Stato e mette al centro i Pubblici esercizi, sia come luogo da rendere sicuro per chi ci lavora e chi li frequenta, sia come presidio territoriale per qualunque donna in difficoltà.

Per farlo è stato attivato un doppio binario. Da un lato Fipe-Confcommercio, nelle prossime settimane, avvierà la formazione dedicata al personale dei locali che si iscriveranno alla piattaforma – www.sicurezzavera.it – per approfondire le tematiche afferenti alla violenza di genere e gli strumenti di tutela delle vittime. Dall'altro i locali avranno a disposizione un canale preferenziale all'interno della app YouPol (scaricabile gratuitamente da tutti su iOS e Android), per segnalare alla centrale di polizia eventuali casi sospetti, utilizzando l'hashtag FIPE nel messaggio e attivando così una procedura di intervento rapido. "Quella per il rispetto e la libertà delle donne è la madre di tutte le battaglie che come comunità abbiamo il dovere di portare avanti – spiega Valentina Picca Bianchi, presidente del Gruppo Donne Imprenditrici di Fipe Confcommercio e principale promotrice dell'iniziativa -. Per vincerla dobbiamo sfruttare tutte le risorse a nostra disposizione e una di queste sono senza dubbio i locali che animano le nostre città: in Italia esiste un bar ogni 400 abitanti e 1 Pubblico esercizio ogni 250. È da questo dato che siamo partiti per costruire una vera

e propria rete di protezione e tutela diffusa. Una rete che opera quotidianamente nelle aree centrali come in quelle periferiche delle città". Il presidente Ascom Confcommercio Bergamo Giovanni Zambonelli ha sottolineato l'impegno dei locali del territorio: "Oggi Bergamo diventa città vera e si impegna per la sicurezza vera. Abbiamo aderito senza esitazione a un progetto che mette al centro il tema della prevenzione, fortemente sentito dall'associazione negli ultimi anni. I locali possono diventare uno strumento per combattere la violenza di genere". La presenza femminile tra imprenditrici e addetti nei pubblici esercizi è molto forte, come sottolineato dal direttore Ascom Confcommercio Bergamo Oscar Fusini: "La ripartenza in un momento di grande difficoltà, dalla pandemia all'emergenza energetica, dovrà avvenire con propositi alti e iniziative come questa, di grande valenza sociale, vanno proprio in questa direzione". L'assessore regionale Claudia Maria Terzi delegata del presidente Attilio Fontana, ha ricordato l'importante ruolo svolto in Lombardia per accompagnare le donne in un contesto protetto, lontano dalla violenza domestica. "La Lombardia è al terzo posto nazionale per casi di violenza femminile ed è la prima per il numero di chiamate al numero verde di assistenza. Non bisogna abbassare mai la guardia anche nei confronti di molestie, anche verbali, che banali non lo sono mai, e fermare sul nascere comportamenti aggressivi o repressivi. Contiamo su una rete di centri anti violenza capillare, con 7 centri attivi sul territorio. Ogni anno la Regione mette a disposizione per l'assistenza femminile 10 milioni di euro per supportare l'uscita da circuiti di violenza che in larga misura sono familiari". Nell'82% dei casi - in base ai dati della Polizia di Stato - chi commette violenza ha le chiavi di casa. Per supportare le donne vittime di violenza anche fuori casa, il ruolo dei pubblici esercizi si fa centrale sottolinea Sergio



Gandi, vicesindaco di Bergamo: “Bar e ristoranti sono i luoghi dove trascorriamo gran parte del nostro tempo libero e credo sia fondamentale partire dai luoghi di vita reale e vissuta e da una categoria che continua ad assumere un ruolo centrale nei centri urbani. Il Comune di Bergamo è capofila della rete intraterritoriale a contrasto della violenza di genere dall’ascolto all’uscita in contesto protetto dalla famiglia. Il contributo che arriva dai locali e dalla loro presenza diffusa può essere importante in questa sfida”. Andrea Sandroni, primo dirigente della Polizia Locale, ha posto l’accento sull’importanza della prevenzione e di una vera e propria cultura fondata sul rispetto dell’altro: “Bergamo sarà capitale della cultura nel 2023, ma se la cultura salverà il mondo come scriveva Dostoevskij, la cultura della sicurezza salverà vite. La disseminazione di questo importante messaggio aumenterà il livello culturale favorendo la prevenzione, grazie al presidio di legalità diffuso dei pubblici esercizi.

Grazie alla Direzione centrale anti crimine abbiamo strumenti efficaci e immediati, a partire dall’ammonimento. A volte è sufficiente che l’autore di violenza – ahimè quasi sempre un uomo – si presenti alle forze dell’ per una prima presa di consapevolezza per ridurre il rischio di recidive, grazie anche al Protocollo Zeus che indirizza i maltrattanti a centri specializzati. Vi è poi l’ammonimento per atti persecutori : dalle chiamate insistenti ai messaggi ai social, ai pedinamenti . Grazie alla tecnologia e all’app YouPol il sistema è sempre più efficace. Purtroppo reprimere rappresenta di per sé una sconfitta, prevenire è la priorità”.



Anche il colonnello Alessandro Nervi, comandante provinciale dei Carabinieri ha evidenziato l’importanza di creare consapevolezza e diffondere la cultura del rispetto: “Una sfida in primis culturale: qualsiasi limitazione della libertà o volontà individuo deve diventare reato. Non si possono

accettare come normali apprezzamenti o insulti. La sicurezza vera è quella condivisa e partecipata, dai 50 presidi territoriali dell'Arma alla collaborazione da oggi con la rete capillare dei pubblici esercizi". Cecilia Gipponi , coordinatrice della Rete "Non sei sola" di Treviglio e Romano di Lombardia, tra le prime ad aprire in tutta la Regione ha evidenziato l'importanza di agire il prima possibile: "Come rete accogliamo e prendiamo in carico donne maltrattate, soprattutto a casa, ma c'è un grande lavoro da fare sul fronte della prevenzione, che ha ispirato questo importante progetto. Ogni volta che la donna subisce violenza c'è un uomo che maltratta , di qui l'importanza di vedere in rete attraverso il Protocollo Zeus anche gli uomini violenti". Come sottolinea Valentina Picca Bianchi anche un semplice caffè può rappresentare un momento di salvezza e aiuto concreto, anche per cogliere attraverso taciti segnali richieste di aiuto: "Fino ad oggi sono 27 i casi segnalati alle forze dell'ordine grazie a sicurezza vera e al ruolo attivo dei pubblici esercizi. Sono stati inoltre portati all'attenzione 3 casi di ragazze straniere che sono state minacciate dai rispettivi padri di "fare la stessa fine di Saman" (il riferimento è a Saman Abbas, la ragazza pakistana scomparsa lo scorso anno senza lasciare traccia) per la loro unica colpa di avere un fidanzato italiano. Ascoltando osservando e accogliendo abbiamo avuto grandi risultati. Ne avremo di ancora più grandi quando il progetto arriverà nelle scuole attraverso la rete dei servizi alberghieri. Dobbiamo essere tutti occhi e orecchie e vigilare per diffondere una sicurezza vera. Non c'è barista o cameriera che non racconti di aver subito apprezzamenti indesiderati, strusci o carezze". Nella Carta dei valori della ristorazione italiana, ha evidenziato Picca Bianchi, si pone l'accento sul valore per la comunità dei pubblici esercizi: "I luoghi di ristoro e dell'ospitalità hanno una fondamentale funzione sociale, dando il loro contributo alla vigilanza e al rammendo del tessuto collettivo". Il progetto è stato accolto con interesse dagli studenti dell'Istituto Galli di Bergamo che, come altri

istituti, attraverso Re.Na.Ia- la Rete Nazionale Istituti Alberghieri, discuteranno e studieranno per una “Sicurezza vera” nelle ore dedicate all’educazione civica. “La scuola ha un ruolo importante sul fronte della prevenzione attraverso l’educazione e non possiamo che essere orgogliosi di impegnarci in un progetto di grande valore come questo” ha sottolineato il professore Luigi Brizio Campanelli, dirigente Istituto superiore Galli di Bergamo. Non torneranno sui banchi di scuola ma seguiranno un importante percorso formativo tutti gli esercenti che aderiranno a partire dai prossimi giorni al progetto: “I nostri locali con loro insegne accese nonostante il caro energia sostengono la sicurezza e vogliono fare la loro parte anche a contrasto della violenza di genere, facendo sentire tutte le donne, da chi sta dietro a chi sta davanti al bancone, più sicure- commenta Vincenza Carissimi, consigliere del Gruppo Caffè e Bar Ascom Confcommercio Bergamo, titolare con le sorelle del Bar Commercio di Osio Sotto, locale a gestione esclusivamente femminile-. I nostri locali possono davvero assumere il ruolo di sentinelle del territorio e dare un contributo anche importante al miglioramento della sicurezza nei nostri centri”.

Bergamo-Brescia, parte il countdown per il 2023

100 grandi progetti per cambiare il territorio. Fusini: “Un grande volano per consolidare la crescita dei flussi turistici” Cambiare un territorio attraverso la cultura: Bergamo e Brescia, terre di promesse mantenute, si raccontano in un anno che vuole essere l’inizio consapevole di un grande progetto sociale, industriale, urbano. Un progetto civile,

nato dalle comunità, che ha la cultura al centro: arti, scienze, monumenti e archeologie, palazzi, paesaggi, percorsi, degustazioni, ma anche servizi, progetti sociali ed educativi, rimedi alla vulnerabilità e alla marginalità sociale.

Sono state presentate ieri a Milano, al MEET | Digital Culture Center, le novità principali della Capitale Italiana della Cultura 2023, un'occasione generosamente offerta dal Paese intero, nel suo percorso verso la straordinaria manifestazione che si svolgerà a Bergamo e Brescia a partire dal prossimo gennaio.



Capitale Italiana della Cultura 2023 si declinerà in un denso programma di 100 grandi progetti cui faranno corona e riverbero altre 500 iniziative che prenderanno corpo nel corso dell'anno grazie all'iniziativa di tante realtà sul territorio di Bergamo e Brescia che hanno fatto rete e progettato insieme: fondazioni, associazioni, enti pubblici, imprese, università.

Tra questi, oltre 90 progetti finanziati per 3,5 milioni di euro da Fondazione Cariplo insieme alle Fondazioni di Comunità di Bergamo e Brescia per la promozione culturale delle realtà locali.

Il calendario degli eventi prenderà avvio con una grandiosa cerimonia inaugurale il 20, 21 e 22 gennaio 2023 articolata sulle due città. A breve distanza, sempre su entrambe le città, la Festa delle Luci, organizzata da A2A: Brescia tra il 10 e 19 febbraio e Bergamo tra il 17 e il 26 febbraio diventeranno gallerie d'arte a cielo aperto, grazie anche alla presenza di prestigiosi artisti nazionali e internazionali. La Festa delle Luci consentirà di valorizzare alcuni tra i luoghi simbolo della Capitale della Cultura: a Brescia il Castello e

l'area archeologica, a Bergamo un articolato percorso tra la parte alta e la parte bassa della città.

A partire dai primi mesi dell'anno GAMEC, Accademia Carrara e il Museo delle Storie di Bergamo, così come i prestigiosi luoghi gestiti da Fondazione Brescia Musei e Palazzo Martinengo a Brescia, accoglieranno i visitatori con mostre di eccezione nel palinsesto 2023. Inoltre, il 29 gennaio sarà inaugurato il Nuovo Museo del Risorgimento nel Castello di Brescia.

Bergamo e Brescia hanno lavorato insieme per valorizzare e condividere con il grande pubblico le esperienze sulle manifestazioni storiche che hanno registrato un successo crescente e che nel 2023 presenteranno edizioni speciali. Da Brescia la Mille Miglia, la Festa dell'Opera del Teatro Grande e la Festa della Musica. Da Bergamo il Donizetti Opera Festival, la Donizetti Night e il Bergamo Film Meeting.

Altri eventi importanti coinvolgeranno entrambe le città: il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo che da 60 anni unisce le due realtà; il progetto Città del Jazz, a cura di Fondazione Teatro Donizetti e Fondazione Teatro Grande, che racchiude Bergamo Jazz e La Grande Notte del Jazz di Brescia; gli ensemble Take Off di Brescia e Panorchestra di Bergamo che vedranno il coinvolgimento di giovani musicisti jazz bresciani e bergamaschi in collaborazione con solisti di calibro nazionale e internazionale.

Il mondo della musica e del teatro, storicamente al centro delle proposte culturali delle due città, produrrà straordinarie stagioni concertistiche e teatrali nei principali teatri di Bergamo (Teatro Donizetti e TTB – Teatro Tascabile Bergamo) e Brescia (Teatro Grande e CTB – Centro Teatrale Bresciano), con nuovi allestimenti operistici di grandi compositori come Gaetano Donizetti e Giacomo Puccini, e produzioni teatrali dedicate a Italo Calvino. Gli eventi usciranno dai luoghi chiusi dei teatri per raggiungere in modo

itinerante gli spazi cittadini della vita sociale: piazze, stazioni, quartieri e periferie.

I sindaci di Bergamo e Brescia, le titolari degli assessorati alla Cultura dei due Comuni – la vicesindaca di Brescia **Laura Castelletti** e l'assessora alla Cultura di Bergamo **Nadia Ghisalberti** – hanno presentato le novità insieme agli enti che hanno scelto di accompagnare e sostenere il percorso di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023: Fondazione Cariplo con le Fondazioni di Comunità delle due Città, i Main Partner Intesa Sanpaolo e A2A, il Partner di Sistema Brembo.

“Capitale della Cultura per la città di Bergamo innesca un processo di realizzazione di iniziative e progetti culturali, ma è anche occasione per incidere fisicamente nel tessuto urbano e i territori con la cultura, la sostenibilità, la bellezza a fare da elementi fondamentali di un impegno che prevede grandi investimenti economici da parte dell'Amministrazione- ha sottolineato **Giorgio Gori**, Sindaco di Bergamo- . A Bergamo ferve il lavoro che consentirà di completare o aprire molti interventi significativi durante il 2023, che vanno dalla rigenerazione urbana alla valorizzazione di un patrimonio storico e culturale di straordinaria importanza. La Capitale della Cultura 2023 è per la nostra città una miccia, una scintilla che dà vita e slancio a un grande processo di cambiamento e arricchimento, un processo che proseguirà oltre il 2023 con i grandi interventi infrastrutturali e di collegamento della città previsti anche grazie al PNRR. E questo avviene in alleanza con Brescia in un'ottica di crescita comune che può generare benefici a medio e lungo termine per questa parte della Lombardia così ben collegata al resto del Paese e dell'Europa. **Emilio Del Bono**, sindaco di Brescia ha posto l'accento su come la difficile stagione della pandemia abbia fatto sentire Brescia e Bergamo città sorelle nel momento più duro: “Quel sentimento conta ancora oggi: è stato questo a unirci davvero. Avevamo già l'idea di candidare Brescia a Capitale italiana della cultura,

il sindaco Gori ha accettato di farlo insieme. E le altre città in corsa ci hanno ceduto il passo ritirandosi dalla competizione, a dimostrazione del forte sentimento che attraversava il Paese in quel momento. Da qui è partita la nostra avventura, la cui prima sfida è stata quella di imparare a lavorare insieme: siamo città simili, specchi che si riflettono, ma non c'era una storia di collaborazione fra noi. Sono convinto che sarà questa l'eredità più bella che lasceremo perché quanto abbiamo costruito continuerà ad esistere anche dopo. Le nostre eredità saranno anche gli investimenti che già ora stiamo operando sulla città: avremo un nuovo stile di mobilità e di arredo del centro storico, dove le grandi piazze saranno totalmente pedonalizzate entro l'anno, così come via Musei, cuore archeologico di Brescia. E poi la valorizzazione del Castello, potenzialità inespressa per tanti anni: stiamo intervenendo sul Piccolo e Grande Miglio, abbiamo riaperto la Strada del soccorso e a gennaio inaugureremo il nuovo museo del Risorgimento. Abbiamo voluto non chiuderci nelle città e uscire sui territori: il Cammino delle due sorelle e la Ciclovia sono due dei progetti emblematici di questa volontà. Siamo due città e due territori che sapranno stupire".

Un percorso che ha generato progetti non solo nell'area strettamente culturale ma anche in quella della cura, dell'innovazione, della sostenibilità, della valorizzazione del patrimonio artistico. Un'occasione unica per i territori e per le loro imprese: "Per Bergamo la manifestazione può rappresentare la consacrazione di una vocazione, come quella turistica e culturale, riscoperta e affinata in tempi recenti, in particolare nell'ultimo decennio- sottolinea **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo-. Se saremo bravi a interpretare la manifestazione mettendo a frutto gli investimenti fatti, avremo in prospettiva un grande volano per consolidare la crescita di flussi turistici".

Per il triennio 2021-2023 i due Comuni hanno programmato

investimenti in conto capitale per complessivi 158 milioni di euro, a vantaggio di interventi infrastrutturali nella direzione di città più accoglienti, coinvolgenti e sostenibili. Sono stati avviati percorsi di collegamento tra Bergamo e Brescia per nuovi modelli di turismo sostenibile e per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, tra cui un percorso pedonale – la “Via delle due sorelle” – e una ciclovia di 75 km che collegherà i percorsi Unesco presenti nelle due città, 800 beni di interesse storico-culturale, 3 parchi regionali.

Sono stati avviati progetti con il mondo delle istituzioni culturali, delle associazioni e degli istituti di cura per nuove soluzioni di welfare, nella direzione di modelli inclusivi per la fruizione culturale; partnership tra mondo delle imprese, università e Confindustria di Bergamo e Brescia per progetti funzionali allo sviluppo della socialità, delle opportunità di vita per i giovani e di nuove forme di lavoro.

Intesa Sanpaolo sostiene la Manifestazione anche attraverso Progetto Cultura, il piano pluriennale programmatico delle attività culturali della Banca, apportando contributi scientifici volti a favorire iniziative di grande valore storico-artistico su entrambi i territori.

Nel corso dell'incontro con la stampa è stata presentata anche la campagna di comunicazione, ideata per coinvolgere il pubblico nazionale e internazionale nella scoperta di un volto inaspettato dell'Italia. Grazie all'opportunità di essere state nominate Capitale italiana della Cultura, Bergamo e Brescia aiuteranno il pubblico a uscire dalla “bolla informativa” in cui siamo immersi per esplorare ciò che fino ad ora non si era mai visto o guardato con attenzione. Le due città sono esse stesse fuori dalla bolla delle solite mete turistiche, ma non per questo meno attraenti: qui convivono tradizioni millenarie e realtà innovative, paesaggi naturali maestosi e monumenti storici, enogastronomia e mondanità e tanto altro. Tutto da scoprire.

Olimpiadi 50&più, Bergamo conquista l'oro nel Burraco

Lidia Bonacorsi e Ave Gilardi si sono aggiudicate il Torneo, battendo tutti alla carta



Bergamo ha conquistato l'oro alle Olimpiadi 50& Più, il grande evento sportivo organizzato dall'associazione Confcommercio che riunisce gli over 50, giunto quest'anno alla 28esima edizione. Campionesse di Burraco sono Lidia Bonacorsi e Ave Gilardi, che si sono

aggiudicate il torneo nel contesto esclusivo di San Vincenzo, in provincia di Livorno, nel Garden Toscana Resort. La delegazione bergamasca si è cimentata con un discreto successo anche in altre discipline, dal ping-pong alle freccette: ai tornei, oltre al presidente di 50&Più Franco Meloncelli e alle campionesse nazionali di Burraco, han preso parte Anna Maria Persico, Arturo Minuscoli, Pierantonio Chiari, Alba Rosa Pezzotta, Giuseppe Capurro, Anselmo Locatelli e Maria Josè Tassis. "E' stata



come sempre un'importante occasione per socializzare e fare gruppo, oltre che per cimentarsi in sane competizioni sportive- racconta Franco Meloncelli-. Questo importante

risultato e questa medaglia d'oro ci riempiono d'orgoglio. Torniamo da una settimana ricca di eventi e spettacoli, tra gare sportive ed esibizioni canore. Questo evento rappresenta proprio lo spirito e la forza di un gruppo che da sempre coltiva le sue passioni e si dedica ai propri interessi, condividendo piacevoli momenti in compagnia". Il valore della manifestazione va oltre lo sport: "Condividere i propri interessi con altri oppure cogliere l'occasione di passare dei momenti di svago con tanti colleghi provenienti da ogni angolo d'Italia è sempre un'esperienza positiva- continua Meloncelli-. Eventi come questi permettono di apprezzare al meglio il piacere di fermarsi dopo una vita dedicata al lavoro, che per altro molti di noi non hanno ancora abbandonato del tutto, continuando ad essere punto di riferimento di insegne e negozi". Le competizioni sportive, suddivise in ben dieci discipline, hanno spaziato dalle bocce alle freccette, dalla marcia al tiro con l'arco, dal tennis al ping-pong, fino al nuoto, alla insostituibile maratona, oltre a ciclismo e basket. Accanto a queste discipline, 50&Più ha organizzato anche quest'anno un torneo di burraco, una gara di ballo e una speciale partita di walking football, una versione rivisitata del calcio che anche gli over 50 possono praticare. Tra i testimonial di questa edizione "Lo Sceriffo" Francesco Moser, medaglia d'oro di ciclismo ai mondiali nel 1976 e nel 1977.

**Rincari energetici, Fida
lancia una campagna**

antispreco

Riassunte in un decalogo buone prassi per limitare la dispersione di energia e tre azioni per sensibilizzare la clientela

La corsa inarrestabile dei prezzi delle materie prime energetiche si sta abbattendo sui bilanci delle imprese del terziario e della distribuzione tradizionale e moderna con un aumento delle bollette che, di giorno in giorno, diventa sempre più insostenibile. Per contrastare questi effetti ed evitare il rischio chiusura delle imprese, Confcommercio, ANCC-Coop, ANCD-Conad e Federdistribuzione hanno condiviso una serie di [proposte](#) invitando Governo e Parlamento ad attuarle con urgenza. La Fida – Federazione Italiana Dettaglianti dell’Alimentazione Confcommercio- al fine di contrastare più efficacemente i rincari delle bollette ha redatto un decalogo, individuando alcuni principi generali pratici anche per i propri clienti, unitamente alla promozione di una campagna di sensibilizzazione ai consumatori per contenere gli sprechi.



Livio Bresciani

“La situazione è drammatica: le bollette sono anche quadruplicate e le imprese sono in grande sofferenza- sottolinea **Livio Bresciani**, presidente del Gruppo

dettaglianti ortofrutticoli Ascom Confcommercio Bergamo e vicepresidente nazionale Fida- . In questo momento è importante ridurre se non azzerare gli sprechi e queste indicazioni e buone prassi di Fida possono essere di grande aiuto in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo. Ci aspettiamo che il Governo possa far rientrare le nostre imprese tra quelle energivore: la catena del freddo è fondamentale e va mantenuta nel modo ottimale per la sicurezza di tutti. Le imprese sono allo stremo: le spese per energia sono insostenibili e stanno andando a intaccare oltre alla marginalità anche i risparmi di molti imprenditori”.



Luca Bonicelli

Luca Bonicelli presidente del Gruppo Gastronomi e Salumieri Ascom Confcommercio Bergamo aggiunge: “La nostra categoria è da sempre attenta a contenere gli sprechi, ma è importante come non mai ribadire queste buone prassi contenute nel decalogo in questo momento di grande difficoltà. Le imprese stanno assorbendo costi per l’energia aumentati in media almeno del 300% e stanno vedendo andare in fumo marginalità e mettendo mano in molti casi ai risparmi. Il Governo deve assolutamente affrontare la situazione. Le nostre imprese in particolare consumano energia costantemente perché le celle frigorifere non si spengono mai, per non parlare di abbattitori, fornelli e forni per le piccole imprese del settore alimentare che fanno anche trasformazione, dalla gastronomia al catering alla quarta e quinta gamma. Per questo

ipotizzare di ridurre gli orari di lavoro non andrebbe a migliorare i costi sostenuti, visto che a celle e abbattitori termici non si può rinunciare”.

Il decalogo delle buone prassi

La campagna Fida per il risparmio energetico invita a osservare queste [buone azioni](#):

- spegnere le insegne luminose e le apparecchiature non necessarie in concomitanza con gli orari di chiusura dell'attività commerciale;
- ridurre l'intensità luminosa del punto vendita e spegnere o ridurre in modo significativo l'illuminazione in ambienti poco frequentati;
- regolare la temperatura ambientale dell'attività commerciale (riscaldamento/raffrescamento) nell'ottica di contenere i consumi,
- interrompere la funzione di riciclo dell'aria nelle ore notturne;
- tenere chiuse le porte d'ingresso per evitare dispersioni termiche in assenza di lame d'aria;
- ridurre la temperatura dell'acqua utilizzata all'interno dei locali;
- utilizzare in maniera efficiente l'energia elettrica e il gas naturale per la cottura dei cibi, monitorando i relativi consumi energetici;
- utilizzare in modo efficiente le celle e i banchi frigoriferi, attraverso un corretto caricamento degli stessi, limitando le aperture allo stretto indispensabile e sensibilizzando anche la clientela a tal fine utilizzare in modo efficiente gli elettrodomestici in dotazione all'attività commerciale;
- razionalizzare l'organizzazione del lavoro al di fuori degli orari di apertura al pubblico (pulizie, caricamento, banchi, et cetera) al fine di ridurre i consumi energetici.

La campagna rivolta ai consumatori invita i clienti a tre semplici azioni, richiamate in altrettante [locandine antispreco](#):

- scegli il prodotto prima di aprire le porte, evitiamo di disperdere l'aria fredda;
- ricordati di chiudere la cella frigorifera, evitiamo di disperdere l'aria fredda;
- ricordati di chiudere la porta dopo aver preso il tuo prodotto.